



Seduta del

25 agosto 2026

Comunicato il

27 agosto 2026

Protocollo n.

576/2026

Interpellanza Cahenzli-Philipp

concernente gli avvisi di minaccia nella protezione dei minori

Risposta del Governo

In merito alla domanda 1: tra il 2016 e il 2021 il numero di avvisi di minaccia pervenuti nell'ambito della protezione dei minori è rimasto perlopiù stabile. Dal 2021 si registra tuttavia un netto aumento. Nel 2021 sono pervenuti complessivamente 339 avvisi di minaccia, nel 2025 sono stati 523. Ciò corrisponde a un aumento del 54%. Questa evoluzione si ripercuote anche sull'onere lavorativo, poiché l'evasione di un caso di protezione dei minori richiede in media circa il 40 per cento di risorse in più rispetto a un caso di protezione degli adulti.

In merito alla domanda 2: vedi risposta alla domanda 1. Conformemente all'art. 446 CC, l'APMA è tenuta a esaminare e a elaborare d'ufficio ogni avviso di minaccia. In tutto il Cantone, circa la metà degli avvisi di minaccia sfocia nella disposizione di una misura da parte dell'autorità. Nello stesso periodo il numero di minori interessati da misure di protezione dei minori è rimasto pressoché invariato (+2 %). Ciò è riconducibile tra l'altro al fatto che, per legge, le misure di protezione dei minori terminano al raggiungimento della maggiore età oppure, se sono soddisfatti i presupposti di legge, vengono convertite in misure previste dal diritto in materia di protezione degli adulti. Nello stesso periodo l'organico dell'APMA dei Grigioni è aumentato del 14,8 per cento, passando da 45,4 equivalenti a tempo pieno (ETP) nel 2016 a 52,1 ETP nel 2025.

In merito alla domanda 3: con l'aumento del numero di casi, le risorse in termini di personale dell'APMA dei Grigioni si fanno sempre più limitate. Ciò può ripercuotersi sia sui tempi sia sulle modalità di evasione dei casi. Le procedure possono protrarsi e diventa sempre più necessario stabilire delle priorità. Per i bambini, gli adolescenti e le famiglie interessati ciò può significare tempi di attesa prolungati prima che venga presa una decisione in merito alle necessarie misure di protezione dei minori. L'obiettivo dell'APMA dei Grigioni rimane al contempo quello di svolgere con la dovuta accuratezza gli accertamenti prescritti dalla legge e di garantire in ogni momento la protezione e il sostegno dei bambini e degli adolescenti. Affinché tale mandato possa continuare a essere adempiuto con la qualità necessaria anche in caso di un ulteriore aumento del numero di casi, sono necessarie sufficienti risorse in termini di personale.

In merito alla domanda 4: una protezione dei minori da parte dell'autorità efficace, proporzionata ed efficiente sotto il profilo dei costi presuppone che siano disponibili,

in qualità e quantità sufficienti, offerte di sostegno su base volontaria alle quali sia possibile ricorrere prima dell'intervento dell'autorità. Queste offerte a bassa soglia consentono di sostenere tempestivamente bambini, adolescenti e famiglie e, per quanto possibile, di affrontare le difficoltà al di fuori di un procedimento delle autorità. In tal modo viene rafforzato il principio di sussidiarietà, secondo cui le misure delle autorità vengono disposte solo quando gli aiuti volontari non sono sufficienti. Le suddette offerte di sostegno potenziate negli ultimi anni forniscono un contributo importante in tal senso. Tra queste rientrano in particolare il lavoro sociale scolastico, i pedagogisti curativi scolastici, i servizi di consulenza telefonici, i servizi di consulenza alle vittime di reati, il servizio giovani della Polizia cantonale, i servizi di consulenza regionali per genitori, nonché altri servizi specializzati. Queste offerte sostengono in via sussidiaria numerosi bambini, adolescenti e famiglie prima che si renda necessario un intervento dell'APMA dei Grigioni. Negli ultimi anni, tali offerte di sostegno sono state potenziate in misura significativa in particolare nella Valle grigione del Reno. Senza di esse, il numero di avvisi di minaccia sarebbe aumentato in misura ancora maggiore. Al contempo, molte famiglie fanno fatica a trovare l'offerta di consulenza adatta alla loro situazione. Il gran numero di offerte, in parte con denominazioni simili e ambiti di competenza che si sovrappongono, rende difficile orientarsi. Inoltre, spesso le problematiche si sovrappongono e le persone interessate non sono in grado di indicare in modo chiaro le cause o il sostegno di cui necessitano. Perciò, il primo punto di riferimento potrebbe essere costituito da un consultorio familiare integrato con competenze chiaramente definite. Esso potrebbe procedere a una prima valutazione della situazione, chiarire la problematica insieme alla famiglia ed effettuare un primo triage. Se necessario le famiglie, i bambini e gli adolescenti interessati verrebbero indirizzati in modo mirato a servizi specializzati. Vi è necessità d'intervento in particolare nel settore della consulenza e del sostegno in caso di conflitti concernenti il diritto di visita. I genitori interessati necessitano tempestivamente di una consulenza rapida e vincolante, prima che i conflitti si consolidino e si cronicizzino, arrecando così un danno duraturo ai figli. Un possibile modello è il centro per famiglie in fase di separazione di Berna. Inoltre, in diversi settori riguardanti il bene del minore vi è la necessità di offrire consulenza e informazioni nella lingua nazionale o nella lingua madre delle famiglie interessate. Solo in questo modo è possibile garantire che le informazioni vengano comprese e che le offerte di sostegno vengano effettivamente sfruttate.



In nome del Governo

Il Presidente:

Martin Bühler

Il Cancelliere:

Daniel Spadin